



Comunicato Stampa

PRECISAZIONI DELL'ASSESSORE AL BILANCIO GERMANO MARUBBI **Servizio mensa scolastica**

Con riferimento ad alcune notizie di stampa relative al costo dei buoni mensa ed alle relative fasce di reddito, si rendono necessarie alcune precisazioni, utili per inquadrare meglio i termini della questione e le ragioni che stanno alla base delle decisioni intraprese dall'Amministrazione Comunale.

Una prima considerazione riguarda le fasce di reddito, che si basano sull'Isee (Indicatore di situazione economica equivalente). L'Isee è uno strumento in grado di tener conto, non solo del reddito lordo, ma anche del patrimonio e del numero di componenti del nucleo familiare. In particolare, a parità di reddito lordo, un patrimonio maggiore tende a far crescere l'indicatore Isee, mentre un numero maggiore di componenti il nucleo familiare tende a farlo diminuire. Comunque, quando si fa riferimento ai valori limite per l'inserimento nelle fasce di reddito è utile tenere presente che, ad esempio i 13.000 euro di reddito Isee che delimitano la fascia superiore, corrispondono ad un reddito lordo da lavoro dipendente molto più elevato di tale cifra. La compilazione dell'Isee può essere effettuata presso tutti i Caaf, insieme alla dichiarazione dei redditi. Gli uffici comunali sono poi a disposizione degli utenti per qualunque chiarimento si rendesse necessario nell'interpretazione dei dati risultanti.

Le proiezioni fatte dagli uffici sui dati degli ultimi anni, consentono poi di concludere che nella fascia massima, per redditi Isee superiori a 13.000 euro, saranno inseriti circa un quarto dei bambini iscritti al servizio mensa. Circa la metà dovrebbe posizionarsi nella fascia compresa tra 10.000 e 13.000 euro, mentre un altro quarto dovrebbe rientrare nelle fasce di reddito inferiori (con una contribuzione dai 14 ai 75 euro per 20 pasti, a seconda dei casi).

Per quanto riguarda i costi del servizio, va sottolineato come essi abbiano subito negli ultimi anni incrementi superiori all'andamento dell'inflazione. L'adeguamento delle tariffe è stato invece commisurato all'inflazione degli ultimi anni, con l'effetto di incrementare la quota di costi posta a carico del bilancio comunale. In particolare, le previsioni per il 2005, ci dicono che il servizio mensa costerà alle casse del Comune poco meno di 1.150.000 euro, a fronte di entrate per la vendita di buoni mensa che potrebbero raggiungere i 580.000 euro.

La decisione di rivedere, insieme alle tariffe, anche i limiti delle diverse fasce di reddito è stata presa con l'obiettivo di contenere l'impatto dei necessari aumenti, specie sulle famiglie in maggiore difficoltà. L'incremento percentuale fisso per tutte le fasce di reddito, insieme alla creazione di una nuova fascia superiore (per redditi Isee oltre i 13.000 euro), contribuisce ulteriormente a ridurre il peso degli aumenti che graveranno sulle famiglie inserite nelle fasce di reddito più basse.

A proposito di costi, va poi sottolineato come, a parte la praticabilità tecnica, l'ipotesi di realizzare centri di cottura singoli in ciascuno dei 14 plessi scolastici attualmente serviti dal centro di cottura unificato comporterebbe senza dubbio, non una riduzione, ma un ulteriore e significativo incremento nei costi di gestione del servizio mensa.

Piuttosto, è intenzione di questa Amministrazione, attraverso le attività di controllo della gestione che partiranno nei mesi prossimi ed una puntuale verifica delle modalità gestionali del servizio, puntare ad un contenimento della dinamica dei



costi, con l'obiettivo di evitare, o almeno ridurre, la necessità di ulteriori aumenti in futuro. Tali necessarie attività potranno e dovranno avvalersi della collaborazione e dei suggerimenti provenienti dall'utenza, in particolare attraverso le indicazioni formulate dal Comitato Mensa. Per quanto riguarda infine i problemi indicati da alcuni genitori nel corso dell'incontro tenutosi la scorsa settimana, con riguardo a possibili disservizi o lamentele da parte dei bambini, gli uffici comunali sono come sempre a disposizione degli utenti per raccogliere le eventuali segnalazioni e per valutare i necessari interventi migliorativi in un contesto di utile e necessario confronto e collaborazione con le famiglie che usufruiscono del servizio.

dal Palazzo Comunale, 16 maggio 2005

L'Ufficio Stampa